

Edita dalla

ASSOCIAZIONE
CIVICO MUSEO
GRUPPO GROTTI GAVARDO

Comitato di redazione:

A. Grumi - M. Marzollo - L. Sarti
- P. Simoni

STAMPERIA F.LLI GEROLDI
Brescia

ZINCOGRAFIA BRESCIANA
di Fagioli & C.
Brescia

S O M M A R I O

- 3 *Presentazione* (F. Fontanini)
- 5 PIERO SIMONI - PAOLO BIAGI:
«Fondo di capanna neolitica con vasi a
bocca quadrata (Gavardo: zona Roccolino-
Schiave) »
- 17 ALBERTO ALBERTINI:
« Il monumento di un veterano della XXX
Legio Ulpia Victrix »
- 37 PIERO SIMONI:
« Ricerche nell'abitato lacustre del Lucone
di Polpenazze: le campagne 1967-68 »

A T T I

- 71 *I nostri lutti: Giuseppe Zilioli* (Renato Si-
moni) - *Giorgio Agosti* (p.s.) - *Gualtiero*
Laeng (o.v.)
- 74 *Attività di campagna* (Beppe Cabra)
- 77 *Scolaresche in visita al Museo*
- 79 *Inaugurazione delle nuove sale del Museo*
e XII Convegno annuale degli Ispettori
onorari alle antichità della Lombardia
- 82 *Assemblee annuali dei soci*
- 87 *Bibliografia relativa al Museo Gruppo grotte*
- 89 *Soci della Associazione* (1968-69)
- 92 *Soci del Gruppo operativo*



N. 7 - ANNO 1969

ANNALI DEL MUSEO

CIVICO MUSEO GRUPPO GROTTI
GAVARDO

PRESENTAZIONE

Sera ancor burrascosa di fine primavera di un anno fa, a Vallio.

Nella sala dell'albergo, un gruppo di amici, in massima parte industriali, e qualche professionista: persone che quasi mai anche durante una cena si liberano della mentalità professionale e dei problemi tecnici ed economici legati alla propria attività, ai tempi, alle prospettive del settore.

Sono ospiti un appassionato studioso di preistoria, conservatore del Museo, ed un altro animatore delle ricerche archeologiche nella zona, che alterna il pennello alla cinepresa nel riprodurre angoli di paesaggio valligiano che vanno lentamente perdendosi; personaggi che al budget e alle indagini di mercato hanno preferito il fascino misterioso di ceramiche provenienti dalla notte dei tempi o la poesia chiarista dei pioppi in primavera.

La lontananza degli interessi — tondino e antichi bronzi, costi di produzione e progetti di scavi — rende, all'inizio, faticosa la conversazione.

Dopo la cena, proiezione di films.

Nel silenzio, sopra sopite musiche evocative di mondi primordiali, la voce dell'ospite-dicitore e le immagini verdi della Valle del Vrenda, cui fanno seguito le campagne di scavi nei pressi di Polpenazze.

Si susseguono aspetti allegri della vita di campeggio, volti noti barbuti e gioiosi, i miei due figli ancor piccoli tre anni fa soltanto, qualche viso scomparso e ricordato nella sofferenza del letto di ospedale.

Dagli acquitrini e dal fango bruno di torba emergono piccoli oggetti, frammenti talvolta non classificabili, strumenti di lavoro, di caccia, di guerra, ornamenti femminili — le eterne cose degli uomini — raccolti da mani fangose con estrema delicatezza, con amore per la loro fragilità fossile.

Infine, il lento ritorno alla luce della piroga con l'emozione degli scavatori che mano a mano contagia gli spettatori subentrando all'iniziale indifferenza di molti.

Al termine, la suggestione era generale e parve accrescersi nel ricordo, fuori, dopo la pioggia, in un silenzio di stelle oltre il vento lontano.

Alcuni giorni dopo, la visita al Museo.

Oggetti scomparsi da millenni, nella avventura del tempo, ritornavano a vivere dietro i vetri sotto i nostri occhi stupiti.

Lapidi, vasi, utensili, monili, armi, monete, ossa, scheletri di animali di razze estinte, pesci e foglie eternati con fine disegno naturale nella pietra spaccata.

Oltre le parole del maestro Simoni, gli oggetti acquisivano un significato arcano, che esulava, per noi profani, dalla nozione storica e dal significato culturale per assumere un evocante interesse, più ampio, un richiamo ancestrale verso piccole vestigia della nostra storia lontana e misteriosa di uomini.

Col segno della gratitudine per queste due brevi parentesi alla nostra vita arrabbiata, va alle stampe questo numero degli Annali.

dott. prof. FRANCO FONTANINI
Presidente del Lions Club Valsabbia



ATTI



I NOSTRI LUTTI

GIUSEPPE ZILIOLI

Gavardo

N. 25-V-1897

M. 15-VIII-1969

Giuseppe Zilioli: o più affabilmente, per gli intimi, « zio Tom! ».

Simpatico appellativo che, confidenzialmente, gli era stato affibbiato dagli amici, con i quali collaborava più da vicino e con cui era solito dividere, in entusiasmante trasporto, il lavoro organizzativo e di preparazione delle spedizioni del Gruppo Operativo.

Senza tema di offenderne la memoria, credo proprio che di questo appellativo Egli andasse orgoglioso: come non credo di sbagliarmi affermando che a nessun altro, meglio che a Lui, tale nome si addicesse!

La preziosa collaborazione di Giuseppe Zilioli al Gruppo Grotte Gavardo aveva avuto inizio quasi per... scherzo, e quando la Sua non più giovane età difficilmente poteva lasciar supporre un così singolare apporto di nuove energie. È nota infatti la meticolosità con cui Egli soleva portare a compimento le più svariate mansioni. Grazie alle Sue spiccate doti di adattabilità e di versatilità, Egli sapeva improvvisarsi, di volta in volta — in occasione delle più impensate necessità e, spesso, con l'ausilio dei soli mezzi di fortuna — provetto esecutore di lavori per i quali era normalmente richiesta una specifica preparazione. L'ultimo Suo sforzo lo volle dedicare all'approntamento delle due nuove sale del Museo, quando ormai dell'inesorabile male che Lo minava recava sul volto i segni premonitori... Ricordo con quanta commozione seguì la cerimonia dell'inaugurazione, alla quale aveva voluto presenziare sorretto da quei giovani sui quali aveva esercitato tanto ascendente, e che amava considerare un po' le Sue

creature!... E ricordo il commiato che precedette la nostra partenza per l'ultima campagna di ricerche al Lucone di Polpenazze: quella campagna cui Egli, fino all'ultimo momento, e sebbene fosse conscio della fine ormai prossima, aveva tanto sperato di poter partecipare!...

Ci ha lasciato proprio a metà campagna... Sospendemmo il lavoro per accompagnarLo all'ultima dimora, come era Suo desiderio. Com'Egli aveva previsto, la fine sopraggiunse nel momento in cui il Gruppo era impegnato a manifestare il meglio di sé: anche per questo, il vuoto che si è creato intorno a noi è stato più penoso e maggiormente sentito.

Caro Giuseppe, conserveremo di Te un caro e incancellabile ricordo. E di Te continueranno a parlarci le Tue opere. Ci sei stato di esempio. La Tua perseveranza e la Tua dedizione ci hanno spronato e ci hanno insegnato ad amare ancora di più la nostra cara istituzione: di questo, noi tutti Ti siamo profondamente riconoscenti.

RENATO SIMONI

GIORGIO AGOSTI

Il 26 settembre 1969, a soli 47 anni di età, mancava il dott. ing. Giorgio Agosti, cav. uff. dell'Ordine al Merito della Repubblica, Direttore dello Stabilimento Falck di Vobarno, socio della nostra Associazione e nostro munifico benefattore.

Più che elencarne qui la brillante carriera di dirigente, che Lo portò a conquistare posti di sempre più alta responsabilità nell'importante complesso siderurgico lombardo, ci piace — ed è, oltretutto, un dovere per noi — ricordare, di Lui, la rara affabilità e la squisita gentilezza d'animo: doti, queste, che balzavano immediatamente all'occhio di chi, come noi, ebbe la fortuna di avvicinarLo.

Poche erano state le occasioni d'incontro: ma erano bastate per intessere con Lui un caldo rapporto d'amicizia e di concreto appoggio, manifestatosi in particolar modo in occasione dei lavori di restauro e di ampliamento del nostro Museo. « La mia porta, per voi, è sempre aperta! » ci ebbe a dire l'ultima volta che avemmo modo di avvicinarLo: e mai frase aveva avuto un significato più vero!

Alla gentile Signora e ai figli, desideriamo che anche da queste pagine giunga l'espressione del più grato ricordo da parte della nostra Associazione.

P. S.

GUALTIERO LAENG

È con vivo dolore, oltre che con un sentimento di profonda gratitudine, che ricordiamo qui — a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le chiare doti di studioso — la nobile figura di Gualtiero Laeng, morto a Brescia il 23 dicembre 1968. Egli seguì con schietta simpatia, fin dagli inizi, il sorgere e l'affermarsi del Gruppo Grotte Gavardo, compiacendosi con cordiale simpatia ogni qual volta l'attività di ricerca segnava una nuova tappa.

Nato a Brescia il 10 maggio 1888, si laureò in chimica pura a Torino. — Accademico del C.A.I. e autore di numerose guide alpinistiche e turistiche, tra cui quella di parte del gruppo dell'Adamello (1954) e quella del T.C.I. per le zone alpine della Lombardia e del Trentino occidentale (1914, 1920) — Redattore capo delle pubblicazioni del C.A.I. dal 1910 al 1918. — Capo dell'Ufficio stampa dell'E.N.I.T. di Roma dal 1923 al 1926. — Redattore capo de « Le Vie d'Italia » del T.C.I. dal 1926 al 1935. — Membro della National Geographic Society di Washington dal 1934. — Socio ordinario della Società italiana per il progresso delle scienze (S.I.P.S.) dal 1934. — Redattore capo delle pubblicazioni geografiche De Agostini dal 1939 al 1947. — Redattore capo della rivista « Scienza e lavoro » della « Scuola Editrice » (Brescia) dal 1947 al 1960. — Direttore del Gruppo naturalistico « G. Ragazzoni » e commissario del Museo civico di storia naturale di Brescia dal 1953. — Socio effettivo dell'Ateneo di Brescia dal 1949. — Consigliere dell'E.P.T. di Brescia dal 1955. — Ufficiale dell'Ordine « al merito della Repubblica italiana » dal 1947.

Fu tra i primi a introdurre lo sci nel Bresciano (1903); nel 1922 contribuì alla fondazione del Gruppo grotte Brescia, che segnò la ripresa degli studi speleologici in Italia; fu il primo a segnalare le incisioni preistoriche della zona di Cemmo (val Camonica), e tra i promotori del « Parco nazionale di Naquane ».

O. V.

ATTIVITA' DI CAMPAGNA

Proseguiamo, come di consueto, la cronaca delle attività esterne del Gruppo Operativo, prendendo le mosse dal punto stesso in cui l'avevamo lasciata nell'ultimo numero di questa rivista.

Nel mese di novembre 1967 viene compiuta, in collaborazione con due amici del Museo di Brescia, una escursione nella zona Roccolino-Schiave di Gavardo, la località in cui nel 1963 era stato trovato un fondo di capanna neolitica: la visita frutta la raccolta di una ventina di manufatti litici di superficie, alcuni dei quali lavorati.

Il mese di dicembre è dedicato interamente alla prosecuzione dei lavori nella grotta « Buco del fico » di Paitone. Dopo il brillamento di una mina, resasi necessaria al fine di asportare il crostone roccioso ricoprente lo strato archeologico, è possibile intaccare i primi livelli del giacimento; essi danno materiali ceramici e litici attribuibili alla II fase del Bronzo, e una vertebra umana.

Nel febbraio del 1968 alcuni soci compiono un'escursione a una cavità naturale che si apre sulla sommità del M. Budellone; vengono raccolti abbondanti resti faunistici già in fase di fossilizzazione.

Il 17 marzo viene organizzata una gita-escursione nella zona denominata « i fondi di Sabbio »: in tale occasione, si raccolgono, come già in precedenza, numerosi lamellibranchi e gasteropodi fossili del Retico. Partecipa anche il geologo dottor Antonio Cremaschi. Il 19 dello stesso mese, altra uscita con meta il Monte Magno: vengono raccolti esemplari di Coralli fossili.

Il 31 marzo si compie una visita alla zona del Lucone: in superficie, sulle piane attorno all'argine-terrapieno, si rinvencono punte di freccia, raschiatoi e lame di selce lavorate. Analogamente si fa anche la domenica successiva, 7 aprile.

Il giorno 9, due soci del gruppo recuperano, in località « chiese di Preseglie » in Val Sabbia, una porzione di conduttura per acqua, di epoca medioevale; essa era affiorata in seguito a lavori di sterro. Di ritorno dalla zona, lungo la strada, vengono rinvenuti campioni di calcare fossilifero del Retico.

La domenica 15 aprile, quattro soci compiono una perlustrazione accurata nella zona del M. Paitone, sede di uno dei primi stanziamenti preistorici individuati dal nostro Gruppo. Purtroppo, l'avanzata inesorabile delle cave di pietra ha letteralmente cambiato il volto alla località, per cui non è neppure possibile localizzare i punti dei primitivi ritrovamenti!

Il 28 dello stesso mese, altra visita al Lucone; in superficie, si trova altro materiale, tra cui punte di freccia, raschiatoi e un elemento di falcetto.

Al Lucone si torna anche la domenica 1 maggio: presenti, 5 soci. Solito materiale lungo le piane coltivate. Su un mucchietto di terra abbandonato da uno scavatore clandestino, vengono raccolti i frammenti di un vaso biconico proto-villanoviano.

Il giorno 11 maggio, al Lucone, su segnalazione del socio G. P. Brogiolo, si procede al fermo di un clandestino, che sta lavorando a una buca sulla piana della piroga. I Carabinieri della stazione di Manerba, prontamente intervenuti, operano il sequestro del materiale rinvenuto, a nome della Soprintendenza.

Si torna al Lucone anche nelle successive domeniche 12 e 19 maggio. Scopo di queste uscite, è anche quello di predisporre il campo-base in vista della campagna estiva di ricerche che verrà compiuta nel prossimo mese di agosto.

Nel periodo dal 6 al 17 agosto 1968 ha luogo la IV Campagna di ricerche al Lago di Lucone, su delega della Soprintendenza alle Antichità della Lombardia; la cronaca dettagliata di essa è esposta in altra parte di questa stessa rivista.

Durante il mese di ottobre, esauriti i lavori relativi alla campagna estiva, viene ripresa l'attività ordinaria: il giorno 20 si compie un'escursione a tutta la zona carsica dei dintorni di Paitone (cava Zanola, Buco del frate e Buco del fico), per rendersi conto di eventuali novità.

Il giorno 16 novembre, tre soci si recano a Verona, ospiti dell'amico professor Tomelleri, che fa dono al Museo di Gavardo di una interessante raccolta di fossili eocenici provenienti dalle zone di Roncà e di Montecchio. In sua compagnia, poi, si portano a Bolca per incontrarsi con il signor Massimiliano Cerato, proprietario delle famose cave di pesci fossili. Scopo dell'incontro, concordare un possibile scambio di materiali per la nostra sezione paleontologica.

Il giorno 7 dicembre si ritorna al Buco del fico di Paitone, dove viene fatta brillare una nuova mina; dopo lo sgombero dei materiali, si può riprendere la ricerca nei livelli della II fase del Bronzo che già era stata iniziata. Il lavoro nella citata grotta viene poi proseguito anche nelle giornate del 14, 21 e 31 dicembre.

Con l'inizio del 1969, l'attività esterna del Gruppo Operativo viene temporaneamente sospesa, in quanto tutta la disponibilità di manodopera dev'essere rivolta all'allestimento delle nuove sale del Museo in vista dell'inaugurazione. Unici fatti degni di nota sono: il recupero di un cippo funerario romano nella zona di Odolo, da parte del socio Mario Soardi; e il saggio eseguito il giorno 18 maggio in via dietro Chiesa, a Gavardo, in un locale annesso alla Chiesa Parrocchiale e adibito a scuola di musica. In detto locale, tempo prima, era stato individuato, a livello di terra, un pozzo con le pareti di coccio pesto, che era stato

ritenuto di epoca antica, anche in considerazione della particolare ubicazione. Tuttavia, lo scavo effettuato — per gentile concessione dell'autorità religiosa — si esauriva quasi subito, a soli 70 centimetri di profondità, senza rivelare nulla di particolarmente interessante.

IL CAPOGRUPPO

Beppe Cabra

Alle campagne di ricerca 1967 e 1968 hanno contribuito, con offerte di viveri e di materiali vari le ditte e i privati seguenti: a loro va la riconoscenza della Associazione.

ARDEMAGNI OSCAR - Gavardo
AVEROLDI ANGELA ved. MASSOLINI - Gavardo
AZIENDA AGRIC. COMINCIOLI F.LLI - Puegnago
AZIENDA AGRIC. SALERI comm. PIERINO - Picedo
BERARDI comm. ALBINO - Fonti « Castello » di Vallio
BETTARI UGO - Gavardo
BOCCHIO rag. GABRIELE - Polpenazze del Garda
BRUNI CONTER dott. GIOV. BATTISTA - Brescia
BRUSCHI ADOLFO E ADELCHI - Sopraponte
BUCELLA DOMENICO - Studio fotografico - Gavardo
CABRA GIUSEPPE - Gavardo
CANTINE BERTAZZI cav. FILIPPO - Polpenazze del Garda
CANTINE BRESCIANI PAOLO - Gavardo
CASEIFICIO DOSSELLI - Prevalle
CENEDELLA SANTINO
CORTUSO cav. ENNIO - Biella
DITTA GALANTE SANTE - Gavardo
DITTA GIOACCHINI ELVA - Gavardo
DITTA GRUMI ANTONIO & C. - Gavardo
FERRETTI MARIO - Gavardo
FERRETTI rag. TERZIO - Gavardo
GRANDINETTI MARCHIORI CO: ISA - La Spezia
GOFFI BATTISTA - Gavardo
GOFFI PIERINO - Gavardo

GRUMI DINO - Gavardo
LEGGERINI cav. GIUSEPPE - Gavardo
LOMBARDI PIERO - Gavardo
MABELLINI FERRUCCIO - Gavardo
MABELLINI NINO - Gavardo
MANENTI comm. NORINO - Gavardo
MANZONI di CHIOSCA GIUSEPPE - Milano
MARZOLLO dott. MARCO - Gavardo
MASSOLINI BATTISTINO - Gavardo
MASSOLINI FRANCO - Gavardo
MONCHIERI CLEMENTE - Vestone
MORENI F.LLI - Gavardo
PETTINI CARLO e MARIELLA - Gavardo
PODAVINI PIETRO - Gavardo
PORTESI BRUNO - Gavardo
RIVANI AMOS - Officine Meccaniche - Gavardo
RIVETTA BEPPA - Gavardo
ROMANO ALBINO - Gavardo
SARTORI geom. CLAUDIO - Gavardo
SIMONI BIANCA - Gavardo
SIMONI EMILIO RENATO - Gavardo
SIMONI MASSOLINI LUCIANA - Gavardo
STRADA cav. GABRIELE - Studio fotografico - Brescia
TONNI MARIO - Gavardo
VENTURELLI SILVIO - Gavardo
ZAMBELLI BORTOLO - Gavardo
ZANE GUIDO - Gavardo
† ZILIO GIUSEPPE - Gavardo
ZUCCHINI DOMENICO - Gavardo

SCOLARESCHES IN VISITA AL MUSEO

Si è più volte ripetuto, anche in questa stessa rivista, che uno degli scopi principali di un museo è quello di venire incontro alla Scuola, per una conoscenza più diretta e cosciente dell'ambiente. In questo senso, il Museo di Gavardo ha sempre cercato di non venir meno alle promesse; ecco, infatti, un breve resoconto delle visite guidate effettuate dalle varie scolaresche della Provincia e anche di provincie limitrofe:

ANNO 1967

il giorno 12 maggio: le classi del II ciclo elementare di Gavardo (fraz. Soprazzocco), con la guida di tre insegnanti;

il 22 dello stesso mese, una classe della Scuola Media di Salò, guidata dal prof. A. Cremaschi; essa compie anche una escursione alla grotta « Buco del frate »;

il giorno 2 maggio: i Soci della Biblioteca Comunale di Villa d'Almé (Bergamo), in gita nella zona del Garda;

il 13 giugno: le classi elementari del II ciclo di Muscoline, accompagnate da tre insegnanti.

ANNO 1968

Il Museo resta chiuso al pubblico, a causa dei lavori di ampliamento e di rifinitura delle due nuove sale al pianoterra.

ANNO 1969

Le visite guidate, da parte delle scolaresche, hanno inizio subito dopo la riapertura avvenuta il giorno 13 aprile. Eccone la cronaca:

nei giorni 14, 15 e 17 aprile: le classi terze elementari di Gavardo;

il giorno 17 dello stesso mese: le classi II C e III A della Scuola Media di Molinetto di Mazzano (Brescia);

nei giorni 17 e 18: varie classi della Scuola Media « G. d'Annunzio » di Salò;

il giorno 19: le classi della Scuola Media di Iseo (Brescia), accompagnate da tre insegnanti. Anche queste, dopo la visita al Museo, compiono una escursione-studio alla grotta « Buco del frate »;

nei giorni 19 e 23: altre classi della Scuola Media « G. d'Annunzio » di Salò;

il giorno 2 maggio: la Sezione staccata di Gardone Riviera della Scuola Media di Salò;

il giorno 6 maggio: gli allievi dell'Istituto « Facchetti » di Treviglio (Bergamo), con il loro Direttore;

il 30 maggio: la Scuola Media di Gavardo, al completo, in turni successivi;

il giorno 14 maggio: un'altra classe della Scuola Elementare di Gavardo;

il giorno 27 novembre: le classi terze della Scuola Elementare di Bagnolo Mella (Brescia), guidate da tre insegnanti;

il giorno 19 dicembre: la classe IV A dell'Istituto Magistrale « Arici » di Brescia, accompagnata dal proprio insegnante; viene svolta una lezione specifica di geologia-paleontologia del Quaternario, prendendo lo spunto dai materiali esposti in Museo.

In complesso, durante i primi mesi del 1967 e tutto il 1969, furono ben 1060 i soli studenti che si alternarono davanti alle collezioni naturalistiche e archeologiche del nostro Museo: ed è superfluo, qui, sottolineare l'utilità concreta che ne hanno ricavato.

Per completare il quadro, dobbiamo poi accennare ad altre due visite, effettuate da altrettanti sodalizi culturali: quella del « Lions Club Valsabbia », avvenuta il giorno 15 maggio 1969, e la seconda, compiuta dalla Società Archeologica Comense (Como), nella giornata del 5 ottobre scorso.

INAUGURAZIONE DELLE NUOVE SALE DEL MUSEO E XII CONVEGNO ANNUALE DEGLI ISPETTORI ONORARI ALLE ANTICHITA' DELLA LOMBARDIA

Spesse volte i programmi — si sa — è più facile stenderli che attuarli: e questo, non perché faccia difetto la buona volontà, ma piuttosto perché a essa non corrispondono, sempre, mezzi adeguati. È quello che si verificò nei riguardi della nostra attività. Fin dal 1967 l'Associazione aveva assunto formale impegno con i Soci e con la cittadinanza di portare a termine, entro i primi mesi dell'anno successivo, l'allestimento delle nuove sale al pianoterra del Museo; e nell'aprile dello stesso anno, a Monza, in occasione del X Convegno annuale degli Ispettori onorari alle Antichità della Lombardia, il nostro Presidente dottor Marzollo aveva chiesto al Soprintendente prof. Mirabella Roberti l'alto onore di ospitare a Gavardo il Convegno 1968, facendolo coincidere con la riapertura ufficiale del Museo rinnovato. Purtroppo, il duplice ambito programma poté essere realizzato soltanto nell'aprile del 1969, con un anno esatto di ritardo sul previsto!... Ma il forzato ritardo — impuntabile, è superfluo dirlo, alla insufficienza... cronica delle nostre finanze! — non si rivelò del tutto dannoso: infatti rese possibile una più accurata rifinitura delle vetrine nuove e un più completo allestimento delle collezioni.

Il 13 aprile 1969 resterà una data importante nella storia di Gavardo: mai prima di allora, infatti, il nostro paese aveva dovuto registrare la presenza di un così cospicuo numero di studiosi. E la ragione del fatto straordinario era duplice: la riapertura ufficiale del Museo dopo quasi due anni di stasi, e il XII Convegno degli Ispettori Onorari alle Antichità della Lombardia, indetto dalla Soprintendenza di Milano.

Il riordino delle collezioni del Museo di Gavardo era un problema che attendeva da tempo una soluzione; infatti, dopo il modesto avvio verificatosi nel 1956 — un'unica piccola saletta ricavata nel « Castelletto » Sigismondi-Dalla Via, in cui trovavano posto i materiali paleontologici della grotta « Buco del frate », oltre a poche altre testimonianze di età romana provenienti dalla zona intorno a Gavardo — i materiali naturalistici e scientifici erano andati progressivamente crescendo di numero, in seguito alle nuove ricerche, e neppure l'aggiunta di un secondo locale, avvenuta nel 1961, era valsa a dar loro una sufficiente e adeguata esposizione.

Nel numero precedente di questa rivista abbiamo spiegato che la soluzione del problema fu resa possibile mediante l'aggiunta del piano-terra del « Castel-

letto », previo un radicale lavoro di riattamento e di rifinitura dei locali: qui basterà aggiungere qualche altra notizia.

Per l'esecuzione delle nuove vetrine fu indetta regolare licitazione privata fra le principali botteghe artigiane del paese e ne risultò assegnatario il Mobili-ficio Gavardese di Tebaldini & Abastanotti; l'impianto interno di illuminazione delle stesse venne eseguito dal signor Primo Goffi di Soprazzocco, che praticò un sensibile sconto sui costi; mentre per la posa in opera dei cristalli fu dato incarico alla Ditta Francesco Forcella di Brescia. L'importo complessivo dell'intera opera — un milione e trecentomila lire, di gran lunga superiore alle disponibilità ordinarie di bilancio dell'Associazione! — fu possibile affrontarlo in virtù di un prestito straordinario che ci venne accordato personalmente dal Presidente del Credito Agrario Bresciano.

Da parte loro i soci del Gruppo Operativo offrirono gratuitamente le loro prestazioni per portare a termine l'impresa: dal mese di ottobre 1968 e per tutto l'inverno successivo, il laboratorio del Museo restò aperto quasi ogni sera allo scopo di programmare i lavori necessari: restauro dei pezzi da esporre, allestimento di tavolette e relativi supporti, preparazione di grafici e di cartelli da sistemare nelle vetrine, montaggio dello scheletro del Lupo preistorico...

Una cosa va sottolineata: che tutta questa imponente mole di lavoro rispettò puntualmente la data fissata in precedenza per l'inaugurazione: il 13 aprile!

Il Convegno annuale degli Ispettori Onorari alle Antichità prese avvio, nella mattinata del giorno 13, a Brescia, con la visita alla zona archeologica del *Capitolium* e ai resti della casa romana recentemente portata alla luce al collegio Arici; in seguito i convenuti si riunirono in un albergo cittadino, per la colazione offerta dall'Ente Provinciale per il Turismo. Ma la parte centrale del Convegno si svolse nel pomeriggio, a Gavardo, nella signorile cornice del palazzo Sigismondi, gentilmente messo a disposizione dalla proprietaria, N. D. Maria Dalla Via, ved. Sigismondi. Dopo il saluto da parte del Sindaco di Gavardo, m^{re} Mario Baronchelli — il quale, a nome del Comune e della Associazione, consegnò anche a tutti i presenti una busta-omaggio contenente la « Guida del Museo » e la fotografia del magnifico portale ligneo settecentesco della Parrocchiale — e dopo un indirizzo augurale letto dal prof. Alberto Albertini di Brescia in un latino di squisito sapore classico, prendeva la parola il Soprintendente dott. Mario Mirabella Roberti: egli ringraziava innanzi tutto il Sindaco e il Presidente della Associazione per la cordiale ospitalità, e passava poi a illustrare dettagliatamente l'attività della Soprintendenza nel decorso 1968, soffermandosi in particolar modo sulle ultime scoperte avvenute nella regione lombarda. Alle parole del Soprintendente, facevano seguito numerosi interventi da parte degli Ispettori presenti al Convegno.

A questo punto prendeva la parola il Presidente della Associazione Civico Museo Gruppo Grotte Gavardo, dott. Marco Marzollo. Egli, dopo aver espresso il ringraziamento più vivo al Soprintendente per aver voluto onorare Gavardo e il Museo, scegliendoli a sede del Convegno, illustrava brevemente le tappe percorse dalla Associazione nello sforzo di valorizzazione delle vestigia passate della zona, e chiedeva nel tempo stesso che i presenti sapessero compatire e perdonare le inevitabili deficienze nel lavoro organizzativo.

Seguiva un intervento del prof. Ugo Vaglia, Presidente del Consorzio Bacinno Imbrifero del Chiese e Segretario dell'Ateneo di Scienze e Lettere di Brescia: dopo essersi apertamente e cordialmente congratulato con Gavardo per la nuova e lodevole iniziativa, egli faceva voti affinché il museo gavardeese potesse diventare sempre più, nel futuro, il punto d'incontro della storia antica e della cultura della Valle Sabbia.

A questo punto, tutti i convenuti si portavano all'esterno del palazzo, per l'attesa cerimonia dell'inaugurazione.

Oltre alle personalità già nominate, erano presenti: l'on. ing. Sam Quilleri, Deputato al Parlamento della Repubblica; il Comandante la Compagnia Carabinieri di Salò, Maresciallo Magg. Pupillo, insieme con il Comandante la stazione di Gavardo, Maresc. Salvatore Maglio; il Sindaco di Gavardo m° Mario Baronchelli; il Sindaco di Villanuova m° Giuseppe Sandrini; il prof. Ferrante Rittatore Vonwiller, Direttore del Gabinetto di Paleontologia dell'Università di Milano; i proff. Vincenzo Fusco e Giampiero Guerreschi, della medesima Università; l'ing. Costantino Storti, per il Centro Studi Preistorici e Archeologici di Varese; l'ing. Luciano Malanchini, in rappresentanza dell'Ateneo di Bergamo; il dott. Gaetano Panazza, Direttore dei Musei e Pinacoteche di Brescia; il prof. Giovanni Solinas, Direttore del Centro Studi e Ricerche di Verona; il signor Franco Blesio, per il Museo di Storia Naturale di Brescia; il signor Giuseppe Pace, Direttore del Credito Agrario Bresciano; e numerosissimi altri che non è possibile elencare qui singolarmente.

Il taglio simbolico del nastro veniva effettuato dalla N.D. Maria Dalla Via ved. Sigismondi, che aveva al suo fianco il Soprintendente dott. Mirabella Roberti: e finalmente tutti gli intervenuti potevano rendersi conto dell'opera di sistemazione delle raccolte scientifiche.

Il conservatore del Museo, m° Piero Simoni, illustrava brevemente i criteri seguiti nella esposizione dei materiali: nelle due sale al piano terra erano esposti rispettivamente i reperti paleontologici della zona e gli oggetti di scavo dell'abitato lacustre dell'ex-lago Lucone, mentre nelle sale del primo piano trovavano posto le collezioni archeologiche del periodo romano-medioevale e una il-

lustrazione didattica degli aspetti speleologici del territorio: il tutto, impostato su un criterio di estrema chiarezza e linearità, perché potesse rispondere alle esigenze della scuola e degli studenti della plaga.

ASSEMBLEE ANNUALI DEI SOCI

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI 1968 — Il giorno 16 marzo 1968, regolarmente indetta a termini di statuto, si è riunita in seconda convocazione, presso la sede della Biblioteca Comunale gentilmente concessa, la quarta Assemblea Generale Ordinaria dei soci dell'Associazione.

Sono presenti n. 35 soci, tutti in regola con il tesseramento.

Dopo la lettura del verbale dell'Assemblea precedente e la relazione finanziaria da parte del Segretario e del Collegio dei Sindaci revisori, il Presidente svolge un dettagliato resoconto del programma esplicito dalla Associazione durante il precedente anno sociale: le varie voci — tesseramento, pubblicazione degli « Annali », campagna di scavo, prosecuzione dell'opera di ampliamento al Museo —, esprimono eloquentemente tutta la somma di lavoro svolto dal sodalizio per tener fede agli impegni assunti. E che tale opera sia stata particolarmente apprezzata sia dai soci che dalla cittadinanza, lo si può dedurre dal notevole incremento che si è avuto nelle quote sociali, e inoltre dall'interesse sempre maggiore che il Museo suscita in campo scolastico e turistico.

Dopo la approvazione del bilancio consuntivo 1967 e di quello preventivo per l'anno sociale 1968, l'Assemblea è chiamata a convalidare la nomina di un nuovo consigliere — nella persona del signor Giuseppe Cabra — che è stato nominato Capogruppo in sostituzione del signor Giuseppe Moreni, dimissionario.

Viene poi approvato, all'unanimità, il piano di lavoro per l'anno testé iniziato: esso prevede la definitiva sistemazione del pianoterra del Museo, per l'allestimento di due nuove sale, e la ripresa delle ricerche nella zona dell'ex-lago Lucone di Polpenazze, su delega della Soprintendenza alle Antichità della Lombardia.

Il presidente porta quindi a conoscenza dell'Assemblea che, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, il Prefetto di Brescia — con Decreto n. 2058 in data 6 giugno 1967 — ha riconosciuto la personalità giuridica alla nostra Associazione: e di questo, i presenti si dichiarano particolarmente soddisfatti.

Diamo qui di seguito lo specchio della situazione finanziaria al 31 dicembre 1967.

SITUAZIONE ECONOMICA AL 31 DICEMBRE 1967

PARTE PRIMA		ENTRATE	PARTE SECONDA		USCITE
Contributi	L.	295.000	Pubblicazione « Annali »	L.	143.000
Quote associative	L.	417.700	Attività di ricerca	L.	51.780
Entrate diverse	L.	37.450	Affitto locali Museo	L.	80.000
Entrate straordinarie	L.	50.000	Spese generali	L.	96.180
			Spese d'amministrazione	L.	25.250
			Restauri Museo, adattam. piano terra	L.	370.050
				L.	766.260
			Avanzo di gestione	L.	33.890
	L.	800.150		L.	800.150

BILANCIO PATRIMONIALE

Attività		Passività	
Cassa	L. 8.995	Debiti:	—
Depositi c/o Banche	L. 355.420	Massa di riserva	L. 687.901
C.to Corr. Postale	L. 273.486		
Crediti	L. 50.000		
	L. 687.901		L. 687.901

Dimostrazione della massa di riserva:

Massa di riserva al 31 dicembre 1966	L. 654.011
Avanzo di gestione	L. 33.890
Massa di riserva al 1° gennaio 1968	L. 687.901

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI 1969 — Si è svolta il giorno 8 maggio 1969, regolarmente indetta come di consueto, ospitata nei locali della Civica Biblioteca di Gavardo. Presenti n. 27 soci.

In apertura di seduta, una volta data lettura del verbale precedente, il Presidente legge la lettera del Sindaco, il quale, scusandosi di non poter essere presente, esprime tutto il plauso suo e della pubblica Amministrazione per l'opera intelligente che il Museo va svolgendo.

Il Segretario, quindi, espone il bilancio consuntivo 1968: dopo numerosi interventi da parte di alcuni soci, in merito alle varie voci, esso viene approvato all'unanimità.

A questo punto il Presidente svolge la relazione morale, parlando della cerimonia di inaugurazione delle nuove sale del Museo, avvenuta il giorno 13 aprile 1969, in concomitanza con il XII Convegno degli Ispettori Onorari alle Antichità della Lombardia: avvenimento, questo, che ha richiamato a Gavardo un folto numero di studiosi, oltre che di un nutrito stuolo di turisti. Egli riferisce anche della visita compiuta dal sen. Giuseppe Pella, in occasione della annuale Fiera Gavardese, il quale ebbe lusinghiere parole di plauso per l'opera altamente scientifica e culturale promossa dalla nostra istituzione. Da ultimo, il Presidente accenna alla Settimana dei Musei, celebrata proprio nello stesso periodo della inaugurazione, comunicando che più di mille studenti della zona e anche di altri paesi della provincia si sono avvicendati davanti alle vetrine, in visite guidate.

L'Assemblea conclude i suoi lavori con l'approvazione del bilancio di previsione per il 1969 e del piano di attività da svolgere durante l'anno sociale.

SITUAZIONE ECONOMICA AL 31 DICEMBRE 1968

PARTE PRIMA		ENTRATE	PARTE SECONDA		USCITE
Contributi	L.	425.550	Pubblicazione « Annali »	L.	383.600
Quote associative	L.	416.150	Pubblicaz. « Quaderni »	L.	95.000
Entrate diverse	L.	98.270	Affitto locali Museo	L.	80.000
Entrate straordinarie	L.	20.000	Attività di ricerca	L.	89.835
			Spese generali	L.	107.745
			Spese d'amministrazione	L.	80.835
			Restauri Civico Museo	L.	90.270
			Spesa dotazione vetrine nuove Museo	L.	1.156.600
			Interessi passivi su fidejussione	L.	14.010
	L.	986.970			
Disavanzo di gestione	L.	1.110.925			
	L.	2.097.895			L. 2.097.895

BILANCIO PATRIMONIALE

Attività		Passività	
Cassa	L. 5.370	Debiti verso Banche	L. 609.420
Depositi c/o Banche	—	Massa di riserva	—
C.to Corr. Postale	L. 181.026		
Disavanzo di gestione	L. 423.024		
	L. 609.420		L. 609.420

Dimostrazione della massa di riserva:

Massa di riserva al 31 dicembre 1967	L. 687.901
Avanzo di gestione	L. =
Disavanzo di gestione	L. 1.110.925
Passività al 1° gennaio 1969	L. 423.024

IL SEGRETARIO
Renato Simoni

Associazione
CIVICO MUSEO GRUPPO GROTTA GAVARDO
anni 1968-69

Enti Patrocinatori:

Ministero della P.I. - Direzione Generale
 Antichità e Belle Arti - Roma
 Soprintendenza alle Antichità della Lom-
 bardia - Milano
 Amministrazione Provinciale - Brescia
 Ente Provinciale per il Turismo - Bre-
 scia
 Camera di Commercio, Ind., Agricoltura
 e Artigianato - Brescia
 Consorzio Bacino Imbrifero Montano del
 Chiese - Vestone
 Amministrazione Comunale di Gavardo
 Amministrazione Comunale di Villanu-
 ova s/Clisi
 Credito Agrario Bresciano - Brescia
 Soc. p. Az. Lanificio di Gavardo - Bo-
 stone
 Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck -
 stabilimento di Vobarno
 Lions Club « Valsabbia »

Soci Onorari:

Mirabella Roberti dott. prof. Mario - So-
 printendente alle Antichità - Milano
 Baronchelli m° Mario - Sindaco di Ga-
 vardo
 Dalla Via N.D. Maria ved. Sigismondi -
 Brescia
 † Zorzi prof. Francesco - Museo Civ. di
 Storia Naturale - Verona (alla mem.)
 † Pasa prof. Angelo - Museo Civ. di Sto-
 ria Naturale - Verona (alla memoria)
 Frera dott. Mario - Notaio - Salò
 Gruppo Speleologico Monfalconese - Mon-
 falcone (Gorizia)
 Coppedé Luigi - Cava Marzegalli - Ga-
 vardo
 Strada cav. Gabriele - Studio Fotografico
 - Brescia
 Filippini dott. ing. Piero - Polpenazze del
 Garda
 Mora Enrico - Fonderie F.lli Mora - Ga-
 vardo

Soci Benemeriti:

† Agosti dott. ing. Giorgio - Direttore Ac-
 ciaierie e Ferr. Falck - Vobarno
 Berardi comm. rag. Albino - Vallio
 Bertolio Angelo - Besnate (Varese)
 Bergomi rag. Enrico - Procur. Soc. p. Az.
 Lanificio di Gavardo - Gavardo
 Bruni Conter dott. Alessandro - Brescia
 Bruni Conter dott. Giov. Battista - Brescia
 Calegari don Angelo - Gavardo
 Coppedé Luigi - Direttore Cava Marzegalli
 Gavardo
 Cortuso Ennio - Biella
 Ditta Grumi Antonio e C. - Gavardo
 Ditta Ercole Guido - Gavardo
 Ferretti dott. mons. Luigi - Arciprete di
 Gavardo
 Ferretti rag. Terzio - Gavardo
 Filippini dott. ing. Piero - Polpenazze del
 Garda
 Fossati Bellani dott. Felice - Presidente
 Soc. p. Az. Lanif. di Gavardo
 Grandinetti co: comm. prof. Fulvio - La
 Spezia
 Grandinetti Marchiori co: Isa - La Spezia
 Manenti comm. Norino - Gavardo
 Marzollo dott. Marco - Gavardo
 Minoli dott. Carlo - Gallarate
 Moreni fratelli - Ingrosso Risi - Gavardo
 Porta dott. prof. Giuseppe - Salò
 Simoni Massolini Luciana - Gavardo
 Zola comm. rag. Piero - Brescia

Soci Sostenitori:

Baronchelli m° Mario - Gavardo
 Bertolotti dott. Gino - Bologna
 Bettari Ugo - Gavardo
 Bonomelli dott. Luigi - S. Polo (Brescia)
 Bresciani dott. Lino - Milano
 Cantoni comm. Nino - Gavardo
 Cantoni Caprettini Lina - Gavardo
 Cavagnini Mario - Gavardo

Comini Luigi - Gavardo
 De Giuli dott. ing. Piero - Brescia
 De Giuli Ugnani Margherita - Brescia
 Gallia dott. Luigi - Salò
 Gobbi Aldo - Milano
 Goffi m° Ezio - Gavardo
 Grumi Angelo Luciano - Gavardo
 Monticelli Manenti Donatella - Gavardo
 Monticelli Rolando - Gavardo
 Papotti Ezio - Gavardo
 Pollini Maioli Elisa - Salò
 Prati dott. Sandro - Chiari
 Quarena Italo - Gavardo
 Rampinelli dott. Angelo - Brescia
 Rivani Amos - Officine Meccaniche - Gavardo
 Soardi Mario - Barghe
 Toesco Arturo - Dirigente Soc. p. Az. Lanificio di Gavardo - Bostone
 Vaglia geom. Italo - Nozza
 Zane rag. Antonio - Procur. Soc. p. Az. Lanificio di Gavardo - Gavardo
 Zanetti rag. Gianni - Gavardo
 Ziglioli Attilio - Gavardo
 Zucchini Domenico - Gavardo

Soci Ordinari:

Andreassi don Antonio - Parroco di Sopraponte di Gavardo
 Arrigotti don Giovanni - Burundi (Africa Centrale)
 Assandri Jole - Brescia
 Averoldi Angela ved. Massolini - Gavardo
 Balsamo dott. Giuseppe - Vestone
 Baresi Mario - Villanuova s/Clisi
 Baresi Remi Martina - Villanuova s/Clisi
 Baronio Francesco - Dello
 Bellotti dott. Giovanni - Campione s/Garda
 Bertuetti cav. Mario - Gavardo
 Bettinazzi Angela - Gavardo
 Bettini Giovanni - Gavardo
 Bezzi Elisa ved. Marzollo - Gavardo
 Bianchini Giovanni - Vallio
 Bodei Piero - Paitone
 Bonferoni dott. prof. Benito - Cava Manara (Pavia)
 Borra Silvano - Gavardo
 Bresciani rag. Gianni - Gavardo

Cabra Giuseppe - Gavardo
 Calabrese Lino - Gavardo
 Capulzini Achille - Milano
 Cenedella Agliardi Mercedes - Gavardo
 Cenedella Santino - Gavardo
 Codenotti Ermenegildo - Villanuova s/Clisi
 Comaglio Aldo - Gavardo
 Così rag. Guglielmo - Procur. Soc. p. Az. Lanificio di Gavardo - Bostone
 Cozzaglio geom. Piero - Salò
 Cremaschi dott. prof. Antonio - Pizzo di S. Secondo (Parma)
 Cremonini dott. Achille - Milano
 Dani Agostino - S. Croce sull'Arno (Pisa)
 De Camilli Soffredi dott.ssa Adriana - Milano
 De Giuli Paolo - Brescia
 De Marinis dott. Raffaele - Milano
 Esposito Cesare - Brescia
 Facchini Sergio - Bologna
 Farfaletti Luigi - Gavardo
 Ferandi Sanca Maria - Vallio
 Ferretti Beatrice - Gavardo
 Fiora Arturo - Gavardo
 Fondrieschi Gianni - Gavardo
 Fondrieschi Pisciole Carla - Gavardo
 Franzini Alfredo - Gavardo
 Gamberi rag. Vittorio - Milano
 Giacobinelli col. Giuseppe - Gavardo
 Girelli don Luigi - Parroco di Vallio
 Giustacchini Armando - Gavardo
 Giustacchini cav. Nizzardo Aristide - Gavardo
 Goffi Zane Bianca - Gavardo
 Gozzio Maria Rosa - Gavardo
 Grumi m° Alberto - Gavardo
 Grumi Cesana Fiorella - Gavardo
 Guseo Decio - Villanuova s/Clisi
 Labellottini cav. Luigi - Vobarno
 Lattarulo m° Salvatore - Brescia
 Lauber Amabilia - Gavardo
 Lazzarini Giacomo - Gavardo
 Lombardi Barussi Maria - Gavardo
 Lombardi Piero - Gavardo
 Lupieri Paolo - Milano
 Mabellini Nino - Commercio Vini - Gavardo
 Madoni Rino - Brescia
 Manenti Giuseppe - Gavardo

Manzoni di Chiosca Giuseppe - Milano
 Marzollo Claudio - Gavardo
 Marzollo Paolo - Gavardo
 Massardi rag. Amedeo - Gavardo
 Massolini Franco - Gavardo
 Mazzi dott. Felice - Vestone
 Mora Cesare - Vallio
 Mora Venanzio - Gavardo
 Nolli Francesco - Bostone
 Pace Giuseppe Renato - Direttore Agen-
 zia C.A.B. - Gavardo
 Paganelli Giuseppe - Gavardo
 Paganelli Renato - Gavardo
 Paulesu Antonio Luigi - Milano
 Paulesu Tondini Liliana - Milano
 Pedrone Tebaldini Mariangela - München
 (Germania)
 Pettini m^o Carlo - Bostone
 Pettini Mora rag. Mariella - Bostone
 Piotti Luigi - Gallarate
 Poletti Angelo - Villanuova s/Clisi
 Poletti Baresi Maria - Villanuova s/Clisi
 Poli Dionisia - Gavardo
 Poppi dott.ssa Luana - Padova
 Redaelli dott.ssa Marisa - Maderno
 Rivetta Beppa - Gavardo
 Sarti dott. prof. Luciano - Gavardo
 Sartori rag. Guido - Procur. Soc. p. Az.
 Lanificio di Gavardo - Gavardo
 Scolari dott. Giovanni - Gavardo
 Scotti dott. prof. Giovanni - Salò

Scuola Elementare - Vigole di Maderno
 Segnali geom. Egidio - Brescia
 Serramondi dott. Luciano - Brescia
 Simoni Bianca - Gavardo
 Simoni Bianca di Renato - Gavardo
 Simoni Cesana Lory - Gavardo
 Simoni Emilio Renato - Gavardo
 Simoni Enzo - Gavardo
 Simoni Giacomo - Gavardo
 Soc. di Scienze Naturali del Trentino-Alto
 Adige - Trento
 Soriani Franco - Melara Po (Rovigo)
 Storti dott. ing. Costantino - Milano
 Susio Ange'lo - Gavardo
 Tavelli dott. Franco - Procur. Soc. p. Az.
 Lanificio di Gavardo - Bostone
 Turotti Francesco - Gavardo
 Valetti dott. Ornello - Brescia
 Venturelli Bontempi Maria - Gavardo
 Venturelli Silvio - Gavardo
 Vezzola Raffae'le - Gavardo
 Visintini Letizia - Muscoline
 Visintini Teresa - Muscoline
 Zane Annunciata ved. Baronchelli - Ga-
 vardo
 Zane Cecilia - Gavardo
 Zane Guido - Gavardo
 Zanetti Luigi - Gavardo
 Zanetti Vittoria - Gavardo
 Zanolini Gianni - Gavardo
 Zilioli prof.ssa Rita - Gavardo

SOCI DEL GRUPPO OPERATIVO

BESCHI Franco - Nuvolento
 BOCCHIO rag. Gabriele - Polpenazze del Garda
 BROGIOLO dott. Giampiero - Polpenazze del Garda
 CABRA Giuseppe - Gavardo
 FAUSTINI Riccardo - Villanuova s/Clisi
 FILIPPINI Germano - Novara
 GRANDINETTI MARCHIORI Isa - La Spezia
 LANDO Angelo - Gavardo
 LAURO Renato - Gavardo
 MAIOLI Francesco - Gavardo
 MARZOLLO dott. Marco - Gavardo
 PERSI Sergio - Villanuova s/Clisi
 PETTINI m° Carlo - Bostone
 PETTINI MORA rag. Mariella - Bostone
 SARTI dott. Luciano - Gavardo
 SARTORI geom. Claudio - Gavardo
 SOARDI Mario - Barghe
 SIMONI Bianca - Gavardo

SIMONI Emilio Renato - Gavardo
 SIMONI m° Piero - Gavardo
 TUROTTI Francesco - Gavardo
 VENEZIANI Silvio - Gavardo
 VENTURELLI Silvio - Gavardo
 VITALI Pierino - Villanuova s/Clisi
 ZANASSI Teodoro - Villanuova s/Clisi

Alla campagna di scavo 1967 presso l'ex-lago Lucone di Polpenazze, parteciparono, in forma straordinaria, alcuni studenti universitari dei due Atenei milanesi, che avevano partecipato al « Corso di tecnica dello scavo archeologico » promosso dalla Soprintendenza di Milano presso la Villa Monastero di Varenna. Essi furono:

Marinetta Bagliani (Udine)
Giuseppe Manzoni di Chiosca (Milano)
Donatella Premoli (Milano)
Dott. Raffaele De Marinis (Milano)

NORME PER LA PRESENTAZIONE DEI LAVORI SULLA RIVISTA

I lavori devono essere presentati dattiloscritti, con battuta a doppia spaziatura, e corredati dalle fotografie e disegni relativi. Detti lavori vanno indirizzati a: ASSOCIAZIONE CIVICO MUSEO GRUPPO GROTTA GAVARDO - 25085 GAVARDO (Brescia). La redazione si riserva il diritto di accettare o meno i lavori stessi. I lavori non accettati non si restituiscono.

I sigg. Autori sono pregati di attenersi a queste particolari norme:

- a) le parole o le frasi che devono essere scritte in corsivo nel testo, saranno sottolineate;
- b) le note a piede di pagina devono seguire una numerazione progressiva;
- c) le misure del sistema metrico decimale (marche) si scrivono con iniziale minuscola non seguita dal punto (es.: m 15,5);
- d) disegni e foto devono essere disposti su fogli separati, con relativa didascalia e richiamo nel testo;
- e) la Rivista concorrerà a sostenere le spese degli zinchi fino a un massimo di due pagine; per un numero maggiore di illustrazioni o per disegni di particolare esigenza tipografica (tabelle e grafici), la Redazione prenderà accordi preventivi con l'Autore;
- f) la Rivista offre ai sigg. Autori, in omaggio, n. 20 estratti senza copertina; la spesa per quest'ultima, come per un numero maggiore di estratti, sono a carico dell'Autore.

